

COMUNICATO STAMPA

**“Con Salgari dalle rive del Po alle rive della Neva.
Le opere di Emilio Salgari (1862-1911) nelle illustrazioni degli artisti italiani”**

**ВМЕСТЕ С САЛЬГАРИ ОТ БЕРЕГОВ ПО К БЕРЕГАМ НЕВЫ
Произведения Эмилио Сальгари (1862-1911) в иллюстрациях итальянских художников**

**Biblioteca Nazionale di San Pietroburgo
Mostra bibliografica e di tavole originali**

Inaugurazione 23 marzo 2016

Con il Patrocinio dei seguenti enti:

*Consolato Generale di Italia di San Pietroburgo, Istituto Italiano di Cultura di San Pietroburgo,
Città di San Pietroburgo, Accademia Repin delle Arti di San Pietroburgo,
Università di Filosofia (cattedra di Cultura italiana) di San Pietroburgo,
Città di Torino, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.*

La Fondazione Tancredi di Barolo - MUSLI (Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia) di Torino ha il piacere di comunicare che il giorno **23 marzo 2016** sarà inaugurata – presso la Biblioteca Nazionale di San Pietroburgo – la mostra ***Con Salgari dalle rive del Po alle rive della Neva. Le opere di Emilio Salgari (1862-1911) nelle illustrazioni degli artisti italiani.***

Il successo di Salgari all'estero era stato l'argomento principale del convegno internazionale *I miei volumi corrono trionfanti* promosso dalla Fondazione Tancredi di Barolo nel 2003. In quella occasione, era emersa la presenza precoce di edizioni salgariane anche in Russia a partire dal 1897, soprattutto per quanto riguarda la produzione di libri di viaggi.

Grazie ai contatti avuti con la **Biblioteca Nazionale di San Pietroburgo** e alle proposte di Enzo Fornaro, nell'ambito della collaborazione con l'**Accademia Albertina di Belle Arti di Torino**, l'**Accademia Repin delle Arti di San Pietroburgo**, l'**Università di Filosofia (cattedra di Cultura italiana) di San Pietroburgo**, si è sviluppato un progetto congiunto tra la Biblioteca e la Fondazione Tancredi di Barolo, volto a valorizzare la figura dello scrittore e la sua presenza in Russia.

La mostra, curata da Pompeo Vagliani e allestita da Enzo Fornaro nello storico spazio del Dipartimento delle Stampe della Biblioteca Nazionale di Russia di San Pietroburgo, presenta una ricca e articolata collezione di disegni originali realizzati per le edizioni salgariane della casa editrice Viglongo e una selezione di romanzi dell'autore pubblicati tra il 1894 e il 1940 da editori italiani, francesi, spagnoli e tedeschi.

La collezione di disegni e di edizioni storiche provengono dall'Archivio e dalla Biblioteca della Fondazione Tancredi di Barolo, che da anni promuove la ricerca e gli studi sullo scrittore.

L'iniziativa valorizza, in particolare, la selezione di tavole originali realizzate per la casa editrice Viglongo, come omaggio a un editore "storico" torinese che continua a essere promotore di studi sull'autore e di riedizioni critiche delle sue opere.

Durante il periodo della mostra, verrà organizzata una video conferenza dedicata a Salgari tra l'Università di Filosofia di San Pietroburgo e la Fondazione Tancredi di Barolo, con studiosi ed esperti delle due nazioni.

Attualmente gli studenti dell'Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino e quelli dell'Accademia Repin delle Arti di San Pietroburgo stanno lavorando alla realizzazione di opere di illustrazione in chiave contemporanea dei libri di Salgari, lavori che saranno esposti, durante il periodo dell'evento a San Pietroburgo, presso i locali dell'Accademia Repin; le opere seguiranno poi le tappe successive della mostra in altre città russe per concludere il percorso espositivo presso l'Accademia Albertina di Torino.

Le immagini dell'avventura

Gli illustratori salgariani delle edizioni Viglongo



Mario D'Antona, *Le tigri di Mompracem*, 1946, tempera a colori 44,8x35,5.



Luigi Togliatto, *L'uomo di fuoco*, 1948, acquerello e tempera 38,6x26,3

La mostra propone una ricca **selezione di tavole originali dei romanzi di Salgari pubblicati da Viglongo tra il 1945 e il 1961.**

Le illustrazioni provengono dall'Archivio Disegni della Fondazione Tancredi di Barolo e sono state catalogate nel 2012 grazie al contributo pervenuto dalla Regione Piemonte.

La mostra ripropone il percorso espositivo che era stato allestito nei locali del MUSLI di Palazzo Barolo in occasione del convegno internazionale *“La penna che non si spezza. Emilio Salgari a cent'anni dalla morte”*, promosso dall'Università di Torino - Facoltà di Lettere e Filosofia e dalla Fondazione Tancredi di Barolo (Torino, 11-13 maggio 2011).

L'esposizione di disegni originali è accompagnata da pannelli illustrativi dedicati ad approfondire la vita e la figura di Salgari, i suoi legami con Torino e la sua produzione internazionale.

All'interno della rassegna, la "parte del leone" (o della tigre...) spetta alle opere di Mario D'Antona e Luigi Togliatto, sia dal punto di vista quantitativo, sia dal punto di vista qualitativo, a cui si aggiungono quelle di Nico Rosso, Gastone Regosa, Corrado Vero, Franco Paludetti, Felice Asselle, con l'unica e interessante presenza femminile di Germana Tini.

Accanto alle tavole originali la mostra presenta anche una **sezione bibliografica** con una trentina di edizioni storiche di Salgari, italiane, francesi, tedesche e spagnole, a documentare la dimensione internazionale della produzione del "Capitano".

Completano l'allestimento alcuni multimediali realizzati dalla Fondazione Tancredi di Barolo e una serie di pubblicazioni salgariane curate dalla Fondazione stessa.

L'editore Viglondo ha, inoltre, inviato una selezione delle sue pubblicazioni più importanti, accompagnate da materiale illustrativo e di supporto alla mostra.

Parallelamente, la Biblioteca Nazionale di San Pietroburgo espone alcune edizioni storiche dei romanzi di Salgari tradotte in lingua russa e una selezione della produzione contemporanea, volto a far conoscere al pubblico il vasto repertorio di romanzi che l'autore scrisse, molti dei quali sono tutt'oggi pubblicati e venduti in Russia.



Luigi Togliatto, *Alla conquista di un Impero*, 1947, tempera a colori 40,3x27,5

Approfondimento critico della mostra

Nel corso di più di cento anni, l'immaginario salgariano è stato (e continua ad essere) una palestra estremamente interessante per gli illustratori che si accostano al tema dell'avventura. Dopo la fioritura della grande stagione iconografica a cavallo tra Otto e Novecento, gli anni '40 e '50, rappresentano un momento significativo, legato alla situazione storica e culturale del dopoguerra, in cui l'editoria specifica cerca di mediare tra ristrettezze economiche (edizioni "povere", bassa qualità della carta e delle riproduzioni) ed esigenze di rinnovamento, facendo leva sulle suggestioni derivanti dai diversi media: illustrazione, fumetto, cinema di animazione

Tra le collane “popolari” dei romanzi salgariani che, per quanto riguarda i testi, presentavano sovente riduzioni e “adattamenti” un po’ spregiudicati delle opere originali, emergono in particolare le copertine di Rino Albertarelli per le edizioni Carroccio.

Nel caso della casa editrice torinese Andrea Viglongo & C, la decisione fu invece di proporre le opere di Salgari in versioni integrali, affidandone le illustrazioni a nuove leve di giovani, per altro già attivi anche per altri editori. Alcuni di essi furono destinati a diventare famosi, altri sono caduti nel dimenticatoio, da cui l’attuale difficoltà nel ricostruire le personalità artistiche e a volte gli stessi dati biografici.

La scelta vincente, per fascino e per originalità delle edizioni Viglongo fu di puntare per le copertine su un’illustrazione “panoramica”, in “cinemascope”, che si sviluppava su entrambi i piatti della legatura, consentendo un ampliamento della superficie visiva e suggerendo nuovi spunti compositivi agli illustratori, sull’onda delle splendide sovracopertine di Giorgio Tabet per le quasi coeve edizioni Mondadori.

Tra le opere originali in mostra, tempere, acquerelli, chine, emergono in particolare i cromatismi accesi delle scene aggressive e formicolanti di Mario d’Antona, interprete dei più famosi ed emblematici titoli salgariani, dal *Corsaro Nero*, alle *Tigri di Mompracem*, e le composizioni equilibrate, di gusto pittorico, delle copertine di Luigi Togliatto, uno degli ultimi “figurinai” della grande tradizione illustrativa italiana, che si evidenziano ad esempio ne *L’uomo di fuoco*.

Un caso a parte è rappresentato la suggestiva evocazione dell’Egitto per *Le figlie dei Faraoni*, che emerge dal tratteggio multicolore di Nico Rosso, con una originale tecnica di scomposizione di gusto “divisionista”. L’artista, di cui si erano perse le tracce dopo la sua improvvisa partenza dall’Italia, grazie a Internet si riscopre oggi essere stato nella seconda metà del Novecento uno dei protagonisti dell’illustrazione e del fumetto in Brasile,

Delle altre copertine, quelle di Gastone Regosa si distinguono per l’irruenza impressionistica delle grandi tavole mentre quelle di Corrado Vero (ad esempio per *I pescatori di Trepang, Il re dell’Aria*) mostrano una buona capacità di composizione delle scene.

Interessanti e qualitativamente eccellenti sono le prove della giovane Germana Tini, unica donna ad essersi avvicinata in quegli anni all’universo salgariano, con disegni in bianco e nero dal tratto fine ed elegante e delicati acquerelli per un *Corsaro Nero* mai realizzato.

Più limitata e qualitativamente meno interessante risulta la collaborazione di Felice Asselle per *La Bohème Italiana*, mentre i disegni di Franco Paludetti, recentemente scomparso, rivelano le sue doti di inchiostatore che si esplicheranno poi nel mondo del fumetto (in particolare per Diabolik).

Pompeo Vagliani

Torino, 14 marzo 2016